

**PREVENTIVO ECONOMICO 2017**

***Aggiornamento***

***(art. 12 D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254)***

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

<b>INDICE</b>			
<b>Premessa</b>		<b>pag. n.</b>	<b>3</b>
<b>1.</b>	<b>Proventi delle Gestione corrente</b>	<b>pag. n.</b>	<b>7</b>
<b>2.</b>	<b>Oneri correnti (interventi economici esclusi)</b>	<b>pag. n.</b>	<b>8</b>
<b>3.</b>	<b>Gestione finanziaria</b>	<b>pag. n.</b>	<b>9</b>
<b>4.</b>	<b>Gestione straordinaria</b>	<b>pag. n.</b>	<b>9</b>
<b>5.</b>	<b>Interventi economici</b>	<b>pag. n.</b>	<b>9</b>
<b>6.</b>	<b>Piano degli investimenti</b>	<b>pag. n.</b>	<b>13</b>
<b>7.</b>	<b>Pareggio di bilancio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati – Flussi di cassa</b>	<b>pag. n.</b>	<b>17</b>

## **Premessa**

*L'art. 12, 1° comma, del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio) dispone l'approvazione, entro il 31 luglio, dell'aggiornamento del preventivo da parte del Consiglio Camerale, anche sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.*

*Anche questo aggiornamento al preventivo, come il precedente, è stato predisposto dalla gestione commissariale (costituita con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00143, del 1° agosto 2016, e successiva nota regionale prot. n. 0414188, del 4 agosto 2016, con cui è stato nominato il Commissario Straordinario e disposto lo scioglimento del Consiglio Camerale).*

*Tale schema contiene anche una rimodulazione di nuovi aggiuntivi modelli in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.*

*Già in sede di predisposizione del preventivo 2015, le camere di commercio hanno uniformato i loro sistemi contabili, seguendo le indicazioni operative esplicitate nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123, del 12 settembre 2013.*

*In particolare, il preventivo economico 2017, approvato con determina commissariale n.45, del 23 dicembre 2016, è composto dai seguenti documenti:*

- 1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;*
- 2. il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);*
- 3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;*
- 4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, ai sensi dell'art. 8 del regolamento;*
- 5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;*
- 6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.*

*Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. 254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale). Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello*

*Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato n.4 della nota n.148123, del 12 settembre 2013.*

*Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni  $n+1$  e  $n+2$ .*

*Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, contenente le previsioni di entrata e di spesa che la Camera ha stimato di incassare o di pagare nel corso dell'anno.*

*Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n. 148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012. A tal proposito, nel decreto si definiscono missioni "le funzioni principali e gli obiettivi strategici definiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".*

*Nello specifico, per le camere di commercio sono state individuate le seguenti missioni:*

- 1) **missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"**, dove confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", con esclusione della parte relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;*
- 2) **missione 012 "Regolazione dei mercati"**, che ricomprende la funzione C) "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati";*
- 3) **missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**, che include la parte della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;*
- 4) **missione 032 "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**, in cui confluiscono le funzioni A e B;*
- 5) **missione 033 "Fondi da ripartire"**, dove sono collocate le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni, distinti a loro volta nei programmi 001 "Fondi da assegnare e 002 "Fondi di riserva e speciali". Nel programma 001 possono essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo, mentre nel programma 002 sono collocati il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.*

*La più volte richiamata nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 chiarisce che, in sede di revisione del preventivo economico, l'art. 4 del decreto 27 marzo 2013 prevede che lo stesso sia effettuato con le modalità indicate per l'adozione del budget medesimo. A tal proposito,*

*si segnala la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87080, del 9 giugno 2015, che ha comunicato successivamente la revisione di due programmi.*

*Pertanto, nel predisporre l'aggiornamento al preventivo, sono stati revisionati anche i nuovi schemi di bilancio, al fine di avere dati congruenti sia sotto il profilo della competenza economica, che per quanto concerne la cassa, per un aggiornamento delle previsioni d'incasso e di pagamento per l'esercizio 2017, tenendo anche conto delle istruzioni applicative emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 116856, del 25 giugno 2014, avente ad oggetto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 in materia di aggiornamento del budget economico.*

*La nota n. 116856 specifica che l'approvazione della revisione del preventivo economico 2017 dovrà comprendere l'aggiornamento dei seguenti allegati:*

- a) il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1) del decreto 27 marzo 2013;*
- b) il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, predisposto in base allo schema dell'allegato A) al D.P.R. medesimo;*
- c) il budget economico annuale, compilato secondo lo schema allegato 1) del decreto 27 marzo 2013;*
- d) il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva, queste ultime articolate per missioni e programmi (modificati in due punti dalla nota n. 87080), ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013.*

*Qualora le variazioni apportate al budget comportino variazioni negli obiettivi e nei relativi indicatori che sono stati approvati in sede di previsione, dovrà essere aggiornato anche il piano degli indicatori e dei risultati attesi.*

*L'aggiornamento del preventivo economico, corredato di tutta la documentazione sopra richiamata, dovrà essere trasmesso entro 10 giorni dalla data di approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.*

*Non da ultimo, si evidenzia la recentissima nota del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 0241848, del 22 giugno 2017), avente ad oggetto "Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 – Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580/1993 e s.m.i., nella quale il Ministero sottolinea che, a seguito dell'autorizzazione, tramite il citato decreto 22 maggio 2017, dell'incremento delle misure del diritto annuale così come adottato nelle delibere degli enti camerali ai sensi del summenzionato art. 18, comma 10, della L. n. 580/93 e s.m.i., il medesimo aumento comporterà effetti contabili nell'esercizio 2017. Pertanto, il Ministero invita gli enti camerali, in sede di aggiornamento al preventivo, a tenere conto dei nuovi oneri e proventi derivanti, nello specifico, dovranno essere inseriti i proventi ed i costi esterni relativi alla realizzazione dei progetti per i quali è stato deliberato l'incremento percentuale del diritto annuale,*

*mentre i costi di struttura, che sono già iscritti per competenza nel preventivo economico, saranno coperti con una quota parte dei proventi e imputati a livello di contabilità analitica.*

*L'esercizio 2016, il cui bilancio d'esercizio è stato approvato con determina commissariale n.25, del 2 maggio 2017, si è chiuso con un risultato economico che ha rilevato un avanzo complessivo di € 215.000,00.*

*Detto risultato contribuisce all'aumento dell'avanzo patrimonializzato dell'Ente che si attesta sull'importo di € 1.044.479,72.*

## 1. Proventi delle Gestione corrente

I **proventi della gestione corrente** registrano una variazione complessiva pari ad € 1.070.653,00, esclusivamente per l'incremento del 20% applicato al diritto annuale, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 "Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580 del 29 dicembre 1993 e smi e, conseguentemente, alle sanzioni e agli interessi. La percentuale del 20% è stata applicata sul diritto annuale come da preventivo 2017, non ritenendo né necessario né opportuno effettuare ulteriori variazioni in questa sede, sia alla luce del D.Lgs. n. 219/2016 di riordino delle camere di commercio, che dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in L. n.114 dell'11 agosto 2014, che ha previsto, come ormai noto, una riduzione graduale dello stesso (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017). Occorre sottolineare però che, in proporzione solo all'incremento del provento da diritto annuo rispetto al preventivo economico, è stato necessario incrementare l'onere derivante dal relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti, nella misura del 20%, pari ad € 410.653,00. La normativa di riferimento per il calcolo del diritto annuale è la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/2009, recante gli indirizzi interpretativi sui principi contabili enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05, sulla base delle elaborazioni ufficiali fornite da Infocamere. E' rimasta inalterata la misura percentuale per il calcolo del relativo accantonamento al Fondo svalutazione crediti, com'era in sede di previsione iniziale, e cioè pari all'88% (determinato dal 94% dei ruoli relativi alle annualità 2011 e integrativi anni precedenti e da un 90% dei ruoli relativi all'annualità 2012 e integrativi precedenti), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (circa il 4,73% mediamente riscossi negli ultimi tre esercizi a seguito degli incassi che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo.

L'incremento del 20% del diritto annuo andrà a finanziare le due progettualità presentate dal sistema camerale attraverso Unioncamere nazionale ed approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di cui si parlerà più diffusamente nel paragrafo relativo agli interventi economici; la parte destinata alla copertura dei costi interni, già imputata in bilancio in sede di preventivo iniziale 2017, andrà ad alimentare invece l'accantonamento predisposto per fronte alle eventuale insolvenze derivanti dalle convenzioni per l'erogazione del credito agevolato a favore delle imprese, stipulate a suo tempo con diversi Istituti bancari, tra i quali rileva MPS Merchant Bank, che ha già comunicato l'insorgere di insolvenze di importo cospicuo, come si dettaglierà nel prosieguo della relazione.

Per le restanti voci che compongono i proventi, non si rilevano note di rilievo, per cui non viene operata alcuna variazione.

## **2. Oneri correnti (interventi economici esclusi)**

Gli oneri della gestione corrente con esclusione degli interventi economici (oneri di struttura oltre gli ammortamenti ed accantonamenti) non hanno subito alcuna variazione complessiva, ma solo rideterminazioni compensative all'interno delle stesse voci (che non impattano in alcun modo sulle voci interessate dal vincolo di spesa per consumi intermedi), per piccole correzioni rese necessarie, come ad esempio la ridefinizione del fondo perequativo Unioncamere, per il quale è stata apportata una variazione in aumento di € 2.756,98, a seguito della nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 221073, del 13 giugno 2017, che ha comunicato una quota di spettanza dell'Ente camerale pari ad € 119.756,98, compensata da una variazione in diminuzione del contributo consortile Infocamere, alla luce del trend dell'anno precedente e delle note di credito, il cui invio è stato già comunicato dalla stessa Infocamere.

Per quanto concerne gli accantonamenti ed ammortamenti, fatto salvo il maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti per le motivazioni espresse in precedenza, si evidenzia la necessità di un incremento del Fondo Rischi di € 214.086,00 (generato quasi interamente dall'incremento del 20% del diritto annuo autorizzato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 maggio 2017, come spiegato in precedenza, per la parte residuale rispetto a quanto necessario per la copertura dei costi diretti esterni dei due progetti) destinata a fronteggiare le eventuali inesigibilità derivanti dai depositi bancari vincolati, da costituire o già costituiti, relativi a convenzioni per l'erogazione di credito agevolato alle imprese stipulate a suo tempo con diversi Istituti di credito. In particolare, come già accaduto in sede di consuntivo 2016, si ritiene prudente accantonare un ulteriore importo, viste le disponibilità, in ragione di alcune posizioni insolventi confermate già dall'Istituto convenzionato Monte dei Paschi Merchant Bank, al quale a suo tempo fu rilasciata una garanzia fidejussoria di € 3.098.284,50, attualmente pari al 65% dell'intero monte fidejussorio. Per il resto, si ritiene di confermare l'importo accantonato al fondo rischi in sede di previsione iniziale, pari ad € 95.000,00. E' necessario utilizzare parte di questa somma, per € 50.000,00, che risulta accantonata per la copertura delle liti legali, per la mancata restituzione della caparra e il pagamento delle spese legali a seguito di sentenza emanata dalla Corte di Appello di Roma (n. 3161/2017) a definizione del giudizio introdotto dai signori Papa-Agresti innanzi al Tribunale di Latina per la declaratoria di avvenuta risoluzione del contratto preliminare di compravendita di immobile stipulato in data 5/2/2001. All'esito di tale giudizio è stato riconosciuto il diritto dei predetti signori Papa-Agresti di ritenere la caparra confirmatoria (pari ad € 51.645,69) versata all'atto della stipula del preliminare con conseguente condanna alla refusione delle spese di lite, pari ad € 26.117,07 quali diritti ed onorari, oltre rimborsi spese generali, ritenute ed oneri di legge. L'importo complessivo, dunque, farà carico sulla parte del fondo destinata a far fronte al rischio di contenziosi legali, per € 50.000,00, tenuto conto

dell'accantonamento esistente, mentre la residua parte, pari ad €27.762,76, confluirà nelle sopravvenienze passive, ove esiste la necessaria copertura.

Restano confermate, pertanto, anche le somme in complessivi €95.000,00, correlate agli adeguamenti contrattuali e agli accantonamenti effettuati per le procedure di rottamazione dei ruoli Equitalia, nonché la voce “altri accantonamenti” (che comprende sia la copertura perdite delle società partecipate che per le altre partecipazioni, secondo le indicazioni della nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 23778, del 20 febbraio 2015, concernente “Legge 27 dicembre 2013, n. 147 –Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato -Legge di stabilità 2014 – art. 1, comma 551-552).

Si prevede fin da ora, in sede di consuntivo, la possibilità di una rimodulazione in base alle necessità insorgenti, tenuto conto dell'opportunità di una ricostituzione della parte del fondo da destinare al rischio per spese legali.

### **3. Gestione finanziaria**

La gestione finanziaria resta inalterata rispetto alla previsione iniziale, in quanto l'andamento del trend evidenzia un incasso nell'ultima parte dell'anno di tali proventi, soprattutto la voce degli altri interessi attivi (composti per lo più da interessi di mora e interessi di rateazione vantati sulla riscossione del diritto annuo relativo agli anni pregressi), come si è già verificato nell'esercizio precedente.

Gli interessi sui mutui esistenti sono comunque in diminuzione sia per l'estinzione di un prestito, ormai scaduto a fine del 2016, sia per l'altro, in scadenza nel 2017, che comporta pertanto un rimborso maggiore in termini di quota capitale rispetto alla quota interessi.

### **4. Gestione straordinaria**

Anche la gestione straordinaria non presenta alcuna variazione sia dal lato delle sopravvenienze passive, che delle attive, non essendo intervenuto alcun evento di rilievo da rilevare nel corso dell'esercizio.

### **5. Interventi economici**

Il quadro degli Interventi Economici necessita di un aggiornamento sulla base delle istanze pervenute all'Ente camerale da parte del mondo istituzionale e dell'ambiente associativo finalizzate allo sviluppo e consolidamento del tessuto economico locale attraverso un concreto supporto alla capacità competitiva delle imprese del territorio. In particolare, la rivisitazione del percorso di valorizzazione passa attraverso le seguenti proposte progettuali: “ Favole di Luce”, su richiesta dell'Amministrazione comunale di Gaeta, che tiene conto delle mutate funzioni del sistema camerale ai sensi del recente dettato normativo di riforma del suddetto sistema in materia di promozione turistica da svolgere con gli enti territoriali competenti; “Informare gli artigiani e PMI.- Romania opportunità e sviluppo”; “La New Economy delle start up- Ambiente ed eco sostenibilità e la formazione nel fare impresa”; “A scuola di Job Security and Environmental Protection”; “Cultura

d'impresa per lo sviluppo e l'innovazione dei processi imprenditoriali delle PMI" e "Divario generazionale e nuove professioni del futuro". Inoltre, è necessario prevedere un importo pari ad € 10.000,00 per la consueta partecipazione all'evento Buy Lazio, in collaborazione con Unioncamere Lazio e le altre consorelle regionali, al fine di consolidare le azioni di marketing territoriale miranti alla presentazione dell'intero territorio regionale ad un gruppo di buyer esteri opportunamente selezionati annualmente in base alla provenienza territoriale.

Occorre comunque ricordare che una parte degli interventi di promozione dell'economia locale, pari a € 65.000,00, è stata destinata all'Azienda Speciale, di fatto molto ridimensionata rispetto all'esercizio precedente, in quanto il principale evento legato alle tematiche dell'economia del mare, lo Yacht Med Festival, quest'anno, alla luce del D.Lgs. n. 219, del 25 novembre 2016, di riforma delle funzioni delle camere di commercio, non si è svolto, essendo tuttora in corso all'interno del sistema camerale una verifica della sussistenza dei presupposti normativi per poter continuare ad organizzare e gestire un evento fieristico. Le restanti risorse, pari ad € 514.000,00, sono state destinate ad azioni promozionali ormai consolidate sul territorio, concentrando le risorse in azioni a medio-lungo termine, al fine di evitare dispersioni in iniziative frammentarie ed episodiche e creare un percorso coerente e condiviso anche con altri organismi istituzionali, volto ad un processo di crescita reale del territorio, incrementate di € 70.000,00 per la presentazione del progetto denominato "Il Sistema Lazio a supporto delle imprese: iniziative a sostegno della competitività dei settori produttivi legati all'Economia del Mare" (ammesso al contributo da parte di Unioncamere Lazio), che la Camera di Commercio di Latina realizzerà in collaborazione con l'Azienda Speciale per l'Economia del Mare. Il progetto è volto a supportare la crescita competitiva del sistema imprenditoriale attraverso l'attivazione di specifiche azioni che puntano alla valorizzazione dei processi di scambio, innovazione e sviluppo culturale nonché all'incontro tra mercato globale ed operatori, tenendo conto delle effettive esigenze delle aziende.

Inoltre, come già ribadito in precedenza, con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 22 maggio 2017, è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L. n. 580/1993 e s.m.i., l'incremento delle misure del diritto annuo fino ad un massimo del 20% per il finanziamento di progettualità a favore del sistema imprenditoriale.

Nella fattispecie, con determina commissariale n. 20, del 13 aprile 2017, è stato deliberato l'incremento del 20% del diritto annuo, per un aumento annuo presunto di entrate, al netto del fondo svalutazione, di € 660.000,00, per il finanziamento di progettualità costruite a livello di sistema camerale nazionale, tali da poter apportare un concreto vantaggio competitivo alle imprese sul territorio di appartenenza e, al contempo, irrobustire quella che è una peculiare debolezza strutturale ed organizzativa, soprattutto, delle piccole e medie imprese, prendendo ispirazione dalle politiche nazionali strategiche messe in atto dal Governo, come il Piano Industria 4.0, finalizzato alla cosiddetta "Quarta rivoluzione tecnologica" e l'orientamento al lavoro e alle

professioni. Si tratta, infatti, di due progetti, uno denominato “Punto Impresa Digitale” e l’altro “Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni”. Il primo mira alla creazione di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per agevolare quel salto tecnologico ormai imprescindibile per poter operare sui mercati. Presso ogni camera di commercio sarà creato un Punto Impresa Digitale di supporto a tutti i settori, anche le imprese di più piccola dimensione ed i professionisti, per la fornitura di servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica, di concerto con altri soggetti attivi rientranti nel Piano Industria 4.0, quali Digital Innovation Hub e Competence Center. Il secondo progetto, che s’inquadra all’interno della riconfigurazione delle competenze del sistema camerale volute dal citato decreto, a partire dalla gestione e dalla tenuta del registro nazionale per l’alternanza scuola-lavoro, si prefigge il sostegno e l’inserimento dei giovani in percorsi di alternanza presso le imprese. Presupposto di base è la costruzione di un network che, con la collaborazione dei Centri per l’Impiego e dell’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, possa collegare tutti gli attori coinvolti nella filiera che parte dalla scuola e arriva al lavoro, attraverso un sistema di attività concrete, quali i voucher alle imprese o la costruzione di una piattaforma avanzata di matching aperta al mondo delle imprese e delle associazioni. Per la concreta attuazione, con la citata determina commissariale n.20 è stato disposto che una percentuale dell’incremento della misura del diritto annuo, pari al 12%, finanzia il progetto “Punto Impresa Digitale” mentre l’8% sosterrà il progetto “Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni”.

Si evidenzia, inoltre, in considerazione delle riformulate funzioni discendenti dal citato D.Lgs. 219/2016, nell’ambito delle politiche di semplificazione a favore delle imprese locali, la conferma dell’iniziativa dedicata alla costituzione di SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) sul territorio di competenza, attivato ad oggi da circa 20 comuni della provincia, che, attuata anche nei prossimi esercizi finanziari, consentirà la piena attuazione dei dettami dell’Agenda Digitale Italiana, attraverso l’utilizzo di infrastrutture digitali come lo SPID (Sistema Pubblico d’Identità Digitale, con accesso, attraverso un’unica identità, l’accesso a tutti i servizi delle pubbliche amministrazioni aderenti) e il PagoPa (sistema di gestione dei pagamenti elettronici alle pubbliche amministrazioni), oltre che l’alimentazione automatica del “fascicolo elettronico d’impresa”, ufficialmente inserito tra le competenze camerali dall’art. 2 del D.Lgs. 219/2016, strumento in grado di garantire un interscambio tra il Suap e il Registro Imprese, atto alla conservazione della documentazione d’impresa in un apposito fascicolo informatico presso il Repertorio delle notizie economiche ed amministrative (REA).

Per quanto concerne la partecipazione ed il supporto camerale ad Organismi strutturali, occorre procedere ad alcuni adeguamenti delle quote associative prevedendo, in particolare, una variazione di € 2.000,00 a favore della società Isnart, di Roma, in considerazione della riduzione del numero dei soci nell’ambito della compagine sociale a seguito degli accorpamenti delle

Camere di Commercio. Di contro, per l'anno in corso, si sono registrati dei risparmi di costo per € 2.087,00, quali minori importi di contributi annuali da versare, di cui € 1.087,00 alla società Borsa Merci Telematica ed € 1.000,00 ad Unionfiliera (Comitato filiera nautica ed agroindustria). Inoltre, si prevede una quota associativa camerale annuale di € 10.000,00 a favore dell'Associazione Strada del Vino, dell'Olio e dei Sapori della provincia di Latina con la quale si sta perfezionando un protocollo di intesa che coinvolge anche il Comune di Latina e l'Istituto Agrario San Benedetto, di Latina, con l'obiettivo di attivare sinergie in materia di strategie di sviluppo, comunicazione e marketing territoriale per la promozione integrata e sostenibile del patrimonio enogastronomico, culturale, turistico ed ambientale locale. Tale protocollo, presentato nei suoi tratti principali, in occasione della manifestazione fieristica Vinitaly 2017 alla presenza del Presidente della Regione Lazio, prevede, tra l'altro, azioni di sostegno alla realtà imprenditoriale provinciale in tema di creazione d'impresa e start up innovative, orientamento al lavoro, formazione, alternanza scuola-lavoro (attivazione di percorsi tematici e di filiera) ed accesso ai mercati esteri. Infine, nel quadro di una razionalizzazione anche delle partecipazioni non societarie, si intende procedere, per l'anno 2018, alla dismissione della partecipazione alla Fondazione Symbola.

Pertanto, la situazione degli interventi economici riferiti agli Organismi strutturali presenta la seguente situazione:

<b>ORGANISMI ASSOCIATIVI 2017</b>			
<b>Organismo</b>	<b>budget iniziale</b>	<b>variazione</b>	<b>budget aggiornato</b>
Consorzio industriale Roma-Latina	9.824,00		9.824,00
Consorzio industriale sud pontino	20.000,00		20.000,00
Assonautica italiana - adesione dall'1.1.2011	2.600,00		2.600,00
G.A.L. Terre pontine e ciociare	500,00		500,00
Isnart - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche	3.000,00	2.000,00	5.000,00
Compagnia dei Lepini	14.000,00		14.000,00
Borsa merci telematica	6.524,00	-1.087,00	5.437,00
C.U.E.I.M.	500,00		500,00
Fondazione caboto	5.000,00		5.000,00
Unionfiliera (Comitato filiera nautica ed agroindustria)	3.000,00	-1.000,00	2.000,00
Symbola -Fondazione per le qualità italiane	5.000,00		5.000,00
FLAG Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane	1.000,00		1.000,00
ITS Fondazione Bio Campus	5.000,00		5.000,00
Associazione Strada del Vino	-	10.000,00	10.000,00
Cat Confcommercio	50.000,00		50.000,00
<b>TOTALE PREVISTO</b>	<b>125.948,00</b>	<b>9.913,00</b>	<b>135.861,00</b>

Sulla base di quanto illustrato, si ravvisa un incremento dell'importo da dedicare agli interventi economici di € 453.667,00, come da "Piano aggiornato delle azioni di intervento a sostegno del sistema economico locale".

Pur generandosi un avanzo economico nell'esercizio 2016 di € 215.000,00, che ha contribuito all'aumento dell'avanzo patrimonializzato dell'Ente, assestandosi sull'importo di € 1.044.479,72, si

sottolinea l'opportunità, oltre che la necessità, di ricorrere in maniera prudente all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, rinviando tale eventuale possibilità ad esercizi futuri, alla luce, comunque, e nonostante l'incremento del 20% concesso nel corso dell'esercizio, della graduale riduzione del diritto annuo che avrà un impatto significativo sulle risorse da investire sul territorio, come da budget economico pluriennale

Per una più chiara visione e lettura della manovra di aggiornamento del preventivo economico 2017, si riporta di seguito lo schema di sintesi riclassificato:

<b>AGGIORNAMENTO PREVENTIVO ECONOMICO 2017</b>				
	<b>2016 (EURO)</b>	<b>Preventivo 2017 (EURO)</b>	<b>Variazioni (EURO)</b>	<b>prev. 2017 aggiornato (EURO)</b>
<b>PROVENTI CORRENTI</b>				
Diritto annuale	6.571.797,60	5.352.265,00	1.070.653,00	6.422.918,00
Diritti di segreteria	2.238.694,39	2.209.000,00	15.000,00	2.224.000,00
Altri proventi correnti	693.318,99	576.390,00	-15.000,00	561.390,00
<b>Totale proventi correnti</b>	<b>9.503.810,98</b>	<b>8.137.655,00</b>	<b>1.070.653,00</b>	<b>9.208.308,00</b>
<b>ONERI DI STRUTTURA</b>				
Personale	-3.096.611,82	-3.107.898,00	0,00	-3.107.898,00
Funzionamento (- quote associative)	-1.666.540,67	-1.882.296,00	0,00	-1.882.296,00
<b>Totale oneri di struttura (- quote associative)</b>	<b>-4.763.152,00</b>	<b>-4.990.194,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-4.990.194,00</b>
Ammortamenti ed accantonamenti	-3.388.508,24	-2.261.009,00	-616.986,00	-2.877.995,00
Quote associative organismi sistema camerale	-453039,13	-466952,00	0,00	-466952,00
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>899.111,12</b>	<b>419.500,00</b>	<b>453.667,00</b>	<b>873.167,00</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>45.102,05</b>	<b>45.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>45.500,00</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA + RETT. ATT. FIN.</b>	<b>124.144,6</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>MARGINE OPERATIVO NETTO</b>	<b>1.068.358,00</b>	<b>465.000,00</b>	<b>453.667,00</b>	<b>918.667,00</b>
<b>Spese per interventi di promozione economica</b>	<b>-853.357,86</b>	<b>-584.000,00</b>	<b>-453.667,00</b>	<b>-1.037.667,00</b>
<b>RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>215.000,00</b>	<b>-119.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-119.000,00</b>
<b>AVANZO PATRIMONIALIZZATO, UTILIZZABILE PER IL PAREGGIO, RISULTANTE DAL BILANCIO 2016 = € 1.044.479,72 (art. 2, comma 2°, DPR 254/2005)</b>			<b>UTILIZZO AVANZO A PAREGGIO =</b>	<b>€ 119.000,00</b>

## 6. Piano degli investimenti

Nell'ambito delle immobilizzazioni in corso ed acconti, nel secondo semestre del 2017 verrà dato avvio alla procedura di gara per i lavori finalizzati alla sistemazione funzionale del piano primo dell'immobile di Via A. Diaz n. 3, necessari a garantire il pieno adeguamento normativo dei locali in termini di agibilità, conformità degli impianti ed accessibilità e superamento di barriere architettoniche nell'ambito della programmazione triennale delle risorse strumentali. La documentazione di progetto e precisamente il quadro economico conferma il costo complessivo

dell'intervento fissato in circa € 635.000,00, comprensivo della realizzazione di un ascensore panoramico all'interno dell'immobile in corrispondenza del vano scala. Ai fini della cantierabilità del progetto, è stato richiesto specifico nulla osta preventivo al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, attraverso la trasmissione della relativa documentazione di progetto. Nell'ambito dell'importo stanziato è incluso anche l'incarico conferito alla Società Tecnoservicecamere del sistema camerale, di Torino, per le attività riguardanti il supporto tecnico professionale relativamente al coordinamento in fase di progettazione, la direzione lavori ed il coordinamento in fase di esecuzione nonché il supporto al RUP per un importo complessivo di € 15.224,23 iva esente, incluso nel complessivo quadro economico di progetto.

Per quanto riguarda gli ulteriori investimenti, occorre precisare che con recente provvedimento commissariale è stata effettuata una transitoria variazione del piano per consentire l'avvio del progetto di catalogazione e gestione archivistica informatizzata dell'archivio esterno della Camera di Commercio, con imputazione di € 39.400,00 al sottoconto progetti pluriennali, opportunamente impinguato con prelievo di € 35.000,00 dal sottoconto fabbricati ed € 4.400,00 dal sottoconto macchine d'ufficio elettromeccaniche elettroniche ed calcolatrici.

A tale riguardo si precisa che nel 2017 è prevista la scadenza del contratto di locazione passiva sottoscritto in data 4 agosto 2005 con la società Aby Immobiliare Srl, di Latina, avente ad oggetto un'unità immobiliare ad uso deposito di mq. 727,66 sita in Via Isonzo n. 267 (foglio 175, par. 12, sub 13), successivamente ridotta di un terzo, con modifica contrattuale assunta con atto sottoscritto in data 10 marzo 2015 e con contestuale riduzione del canone di locazione da € 43.367,00 oltre iva (importo del canone già ridotto del 15% per effetto dell'applicazione della normativa prevista dal D.L.n.95/2012 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n.135 e s.m.i.) ad € 30.000,00 annui. A tale riguardo nel 2016 è stata avviata la procedura prevista dalla Legge di stabilità 2014, per l'ottenimento da parte dell'Agenzia del Demanio del nulla osta al rinnovo del contratto di locazione, nel rispetto dell'applicazione dei prezzi di mercato, finalizzata prioritariamente a verificare l'eventuale disponibilità di immobili demaniali nell'ambito territoriale di interesse. L'Agenzia del Demanio ha comunicato l'indisponibilità di immobili con caratteristiche rispondenti alle esigenze manifestate dall'Ente Camerale.

Anche a seguito dell'indisponibilità ad un rinnovo contrattuale da parte del proprietario dell'immobile, è stata rilevata l'opportunità di affidare alla società "in House" del sistema camerale, IC Outsourcing, l'incarico per la realizzazione di un progetto di catalogazione e gestione archivistica informatizzata, con trasferimento dell'archivio cartaceo presso un deposito gestito a cura della medesima società, al costo una tantum di € 39.400,00 iva esente, oltre ad un canone annuale di € 35.904,00 iva esente, per una durata di anni 6. E' stata necessaria, dunque, una variazione del piano degli investimenti che ha determinato un incremento delle immobilizzazioni

immateriale a fronte di uno storno di € 34.000,00 dalla voce “Fabbricati” ed € 4.400,00 dalla voce “Macchine d'ufficio elettroniche”. Tale intervento è da ritenersi, infatti, per l'utilità e i benefici garantiti, un “investimento di carattere pluriennale” che consentirà sotto il profilo della gestione patrimoniale dell'Ente una razionalizzazione degli spazi con la dismissione dell'immobile in locazione ed una gestione delle pratiche archiviate più efficiente ed economica, consentendo già nell'immediato e progressivamente nel tempo, il consolidarsi di significativi risparmi di spesa; il costo una tantum (€ 39.400,00, iva esente) verrà ammortizzato, al pari di precedenti analoghi interventi in cinque anni e graverà su ciascun anno dal 2017 al 2021 per l'importo di € 7.880,00 sulle quote di ammortamento dei beni immateriali.

Per la completa realizzazione del progetto saranno necessari, inoltre, trasferimenti da effettuare a cura degli uffici oltre ad interventi di natura logistica per il completo sgombero del deposito, per i quali occorre stanziare, sempre sugli oneri pluriennali, un'ulteriore somma stimata in € 5.000,00.

E' pertanto necessario ripristinare la somma inizialmente stanziata per i fabbricati in sede di previsione, pari ad € 40.000,00, impinguando nuovamente di € 35.000,00 (importo utilizzato per l'avvio del progetto pluriennale sopra descritto), il relativo sottoconto. Ciò, al fine di consentire l'avvio delle procedure per la realizzazione di interventi necessari alla messa in sicurezza degli immobili, così come prescritto dal Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione camerale e riportato nei verbali delle riunioni periodiche, di cui all'art. 35, del D.Lgs n. 81/2008, tra cui la sostituzione e installazione di porte resistenti al fuoco a protezione della scala principale, l'esecuzione di trattamenti ignifughi su materiali combustibili presenti sulle vie di esodo dell'Ente camerale, nonché la verifica della protezione dai fulmini secondo quanto previsto dall'art. 84 del già richiamato decreto, da eseguire presso la sede camerale e presso l'immobile di Via Diaz n. 3, a Latina.

A tale riguardo verrà conferito alla società Tecnoservicecamere l'incarico per le attività professionali riferite alla elaborazione tecnica e alla documentazione tecnico-progettuale relativa agli interventi sopra richiamati.

Verrà, altresì, conferito l'incarico ad un professionista per il completamento di alcuni adempimenti riguardanti gli obblighi previsti dalle normative antincendio, di cui DM 3 agosto 2015, per l'ottenimento, da parte dei vigili del fuoco, di apposita certificazione che autorizzi l'Ente alla conservazione presso il proprio archivio seminterrato di un quantitativo di carta superiore ai 50 quintali.

In relazione alla voce “Macchine d'ufficio elettroniche”, coerentemente con il Programma triennale delle risorse strumentali vigente, nel 2016 sono stati acquistati i beni previsti nell'ambito della programmazione triennale delle risorse strumentali soltanto in quota parte. Infatti, pur avendo avviato la procedura di acquisizione regolarmente sulla Piattaforma MEPA, la stessa è andata

deserta e/o risultata incompleta; pertanto, sarà necessario avviarla anche nel 2017 con il conseguente inevitabile allungamento dei tempi di acquisizione. Infatti, nel 2017 l'Amministrazione intende procedere all'acquisto delle apparecchiature elettroniche già previste per l'anno 2016, per €15.000,00, come da piano di razionalizzazione dei beni strumentali, oltre ad aggiungere quanto programmato inizialmente per l'anno 2017, pari ad €20.000,00, per una spesa complessiva di € 35.000,00; sarà quindi necessario impinguare il relativo sottoconto di € 19.400,00 di cui € 4.400,00, corrispondente all'importo utilizzato per la sopradescritta variazione di budget, per l'avvio del progetto pluriennale.

Infine, sempre nel 2017, giungerà a scadenza il contratto di locazione passiva sottoscritto in data 4 agosto 1999, con la sig.ra Taddeo Filomena, che rinnovava un contratto preesistente, avente ad oggetto un immobile adiacente il piano terra della sede camerale di Viale Umberto I, n.80, in Latina, sul piano stradale, adibito a sportello di ricevimento per l'utenza. Di tale immobile è stata acquistata nel 2002 la nuda proprietà dal locatore Sig.ra Taddeo Filomena (data di nascita 16/5/1923). Il suddetto contratto di locazione, in scadenza nel mese di agosto 2017, già rinnovato nel 2008, prevede attualmente un canone di locazione annua pari ad € 16.020,94, adeguato secondo la normativa in materia di "spending review" (riduzione del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi del D.L. n.95/2012, convertito con modifiche nella L.n. 135/2012). L'immobile in oggetto, di una superficie pari a circa mq.90, risulta totalmente integrato con l'edificio della sede camerale già dagli anni novanta, nell'ambito di una complessiva ristrutturazione dell'intera sede camerale, ed è interesse dell'Ente continuare ad utilizzare detti locali per necessità d'ufficio, tenuto conto, tra l'altro, che in un futuro verrà acquisita la piena proprietà dell'immobile e che una eventuale temporanea restituzione dei locali all'usufruttuario comporterebbe oneri e disagi per il ripristino e la separazione dei locali stessi (si consideri, ad esempio, che gli impianti ad oggi sono tutti centralizzati). A tale riguardo, è stato richiesto all'Agenzia del Demanio di conoscere gli adempimenti necessari e propedeutici all'eventuale rinnovo del contratto sia relativamente alla verifica di locali demaniali eventualmente disponibili, ferma restando la assoluta peculiarità dei locali in oggetto, e sia rispetto alla congruità del canone di locazione. Nell'attesa, l'Ente camerale provvederà, in accordo con l'usufruttuario, al rinnovo della locazione dei locali in oggetto per mesi 6, a decorrere da agosto 2017, alle medesime condizioni del contratto in scadenza, confermando un canone mensile di locazione di € 1.335,08.

Pertanto, la situazione aggiornata degli investimenti è la seguente:

	<b>Preventivo 2017</b>	<b>Aggiornamento 2017</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	62.400,00	67.400,00
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	729.550,00	783.950,00
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	0,00	0,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>791.950,00</b>	<b>851.350,00</b>

## 7. Pareggio di bilancio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati – Flussi di cassa.

Il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire il pareggio di bilancio presuppone, naturalmente, oltre all'esistenza di tali avanzi, anche la presenza di una situazione patrimoniale stabile ed equilibrata con una liquidità tale da consentire all'Ente di far fronte ai propri impegni, sia nel breve che nel medio periodo.

Per una più efficiente valutazione di tale sostenibilità e della copertura degli investimenti con fonti interne, l'Ente camerale ha ritenuto di proseguire nella predisposizione di un modello per la previsione della sostenibilità degli investimenti, con l'obiettivo di valutare gli effetti prodotti sulla struttura economico-patrimoniale a seguito delle scelte d'investimento da effettuare e delle conseguenti modalità di copertura finanziaria. Tale modello, che sarà costruito anche in occasione della predisposizione del prossimo preventivo 2018, verificherà la bontà delle previsioni effettuate ed aggiornerà i dati per l'orizzonte temporale pluriennale, allineando così il sistema di pianificazione finanziaria alle specifiche esigenze della Camera.

Le giacenze della cassa, così come risultanti al 31/12/2016, pari ad € 4.321.109,02, in conseguenza del rinvio degli investimenti previsti all'origine e ad economie di bilancio sulle spese correnti, unitamente alle previsioni degli incassi e dei pagamenti 2017, potrà consentire, senza il reperimento di fonti esterne, l'esecuzione degli interventi pianificati.

### L'analisi del Cash Flow

Per gli esercizi dal 2017 in poi, si è ipotizzato il finanziamento degli investimenti suddetti, per poi riprogrammarli in sede di predisposizione del preventivo 2018, sulla base di eventuali nuovi sviluppi normativi sul sistema camerale. Con l'estinzione del mutuo residuo attualmente esistente, in scadenza nel 2017, e di quello già scaduto nel 2016, la Camera potrà avere in futuro le capacità di sostenere gli investimenti eventualmente anche attraverso l'accensione di un nuovo mutuo.

Il cash flow conseguente, con i relativi margini di tesoreria, che attestano una sostenibilità degli investimenti 2017 da effettuare, è di seguito riportato:

<b>Cash Flow e Posizione Finanziaria</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO</b>	<b>-119.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Variazione CCN	1.320.628	-44.901	159.604
Variazione Ratei e risconti	0	0	0
Ammortamenti	111.171	120.858	117.811
accantonamento fondo rischi ed oneri	309.087	250.000	250.000
utilizzo effettivo del fondo rischi ed oneri	-25.000	-6.185	-6.185
accantonamento fondo TFR	165.000	162.000	156.000
utilizzo effettivo fondo TFR Liquidazioni	-177.000	-50.000	-149.000
<b>FLUSSO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>1.584.886</b>	<b>431.781</b>	<b>528.228</b>
Investimenti	-851.350	-138.000	-113.000
disinvestimenti	0	0	0
rettifiche attivo patrimoniale	0	0	0
plusvalenze/minusvalenze da alienazioni	0	0	0
<b>FLUSSO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-851.350</b>	<b>-138.000</b>	<b>-113.000</b>

<b>CASH FLOW DOPO LA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>733.536</b>	<b>293.781</b>	<b>415.228</b>
Riscossione crediti finanziamento	94.357	0	90.000
Pagamento debiti di Finanziamento	-54.000	0	0
Nuovi Debiti di Finanziamento	0	0	0
Nuovi Crediti di finanziamento	-560.000	-360.000	-360.000
<b>FLUSSO DELLE POSTE FINANZIARIE</b>	<b>-519.643</b>	<b>-360.000</b>	<b>-270.000</b>
<b>CASH FLOW DI ESERCIZIO</b>	<b>213.893</b>	<b>-66.219</b>	<b>145.228</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
CASSA INIZIALE ALL'1-1-T	4.335.768	4.549.660	4.483.442
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA al 31.12</b>	<b>4.549.660</b>	<b>4.483.442</b>	<b>4.628.670</b>
<b>CASSA FINALE</b>	<b>4.549.660</b>	<b>4.483.442</b>	<b>4.628.670</b>

## Il Margine di Tesoreria

Il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.

<b>INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA</b>			
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>7.974.182</b>	<b>7.950.900</b>	<b>7.997.767</b>
Crediti di funzionamento netti	3.424.522	3.467.458	3.369.097
Disponibilità liquide	4.549.660	4.483.442	4.628.670
<b>PASSIVO CIRCOLANTE</b>	<b>4.134.048</b>	<b>4.147.083</b>	<b>4.223.327</b>
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	1.700.959	1.698.994	1.760.237
Fondo rischi per insolvenze c/c bancari vincolati	1.837.527	1.837.527	1.837.527
Fondo rischi e oneri	595.562	610.562	625.562
<b>MARGINE DI TESORERIA 1 (Disponibilità Liquide / Debiti Funzionamento)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Valori CCIAA	2,67	2,64	2,63
TARGET	0,8	0,8	0,8
<b>MARGINE DI TESORERIA 2 (Attivo Circolante/ Debiti Funzionamento)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Valori CCIAA	4,69	4,68	4,54
TARGET	2	2	2
<b>MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante / Passivo Circolante al netto fondo rischi per insolvenze c/c bancari vincolati)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Valori CCIAA	3,47	3,44	3,35
TARGET	2	2	2

Nel 2017, con una situazione di mantenimento da parte dell'Ente camerale, in attesa di conoscere gli orientamenti governativi definitivi, relativi ad un accorpamento con la consorella di Frosinone, le disponibilità liquide al 31 dicembre rappresentano una somma di quasi € 4.190.443,00, che potrà consentire di dare esecuzione agli investimenti senza il reperimento di fonti esterne. In particolare, il primo margine, che rappresenta la capacità dell'Ente di fronteggiare i debiti a breve con mezzi immediatamente disponibili, è al di sopra del valore soglia già dal 2017. Ciò significa che la sola cassa è sufficiente a coprire le passività di breve periodo.

Per quanto riguarda il margine 3, occorre precisare che in tale margine non sono stati conteggiati gli importi relativi al fondo rischi connessi alle insolvenze sui c/c soggetti a vincolo di pegno, in quanto un eventuale utilizzo non determinerebbe un'uscita monetaria bensì una riduzione

delle poste di credito di finanziamento.

Per completezza, si riportano ulteriori dati sintetici dei margini di struttura conseguenti alle scelte economiche patrimoniali sopra descritte, nonché i dati presunti di uno stato patrimoniale pluriennale attivo e passivo:

### Il Margine di struttura

La solidità patrimoniale è valutata attraverso il margine di struttura, un indice di correlazione che, mettendo in rapporto le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ne analizza l'equilibrio e la stabilità.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI STRUTTURA			
	2017	2018	2019
<b>ATTIVO FISSO</b>	<b>8.164.435</b>	<b>8.181.576</b>	<b>8.176.765</b>
materiali	5.604.718	5.623.501	5.550.056
immateriale	142.025	140.384	209.018
finanziarie	2.417.691	2.417.691	2.417.691
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>10.356.256</b>	<b>10.356.265</b>	<b>10.356.263</b>
<b>PASSIVO FISSO</b>	<b>4.003.275</b>	<b>4.115.275</b>	<b>4.122.275</b>
Debiti di finanziamento	213.357	213.357	213.357
Trattamento di fine rapporto	3.789.918	3.901.918	3.908.918
<b>MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN / Attivo Fisso)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Valori CCIAA	1,27	1,27	1,27
TARGET $\geq 0,7$	0,70	0,70	0,70
<b>MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN + Debiti Finanziamento / Attivo Fisso)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Valori CCIAA	1,29	1,29	1,29
TARGET $\geq 1$	1,00	1,00	1,00
<b>MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN + Passivo Fisso / Attivo Fisso)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Valori CCIAA	1,76	1,77	1,77
TARGET $\geq 1$	1,00	1,00	1,00

Tutti e tre i margini definiti nel prospetto precedente, risultano ben al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura (1), (2), e (3).

In sintesi, l'analisi per margini rivela, sia dal punto di vista dell'equilibrio patrimoniale che dal punto di vista finanziario, una situazione complessivamente buona.

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(avv.P.Viscusi)

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
(dott. M. Zappia)